

## FEDERAZIONI REGIONALI CAMPANIA

### **POSTI ATA IN CAMPANIA, CGIL E CISL: “PRIMI RISULTATI GRAZIE A CONFRONTO CON UFFICIO, CONTINUIAMO SU QUESTA STRADA”**

Filc Cgil Campania e Cisl Scuola, con i rispettivi segretari generali Ottavio De Luca e Rosanna Colonna, in una nota unitaria esprimono il consenso delle loro federazioni per le risposte ottenute, sia pur parziali rispetto alle esigenze reali, sul versante del potenziamento del personale necessario a garantire il buon funzionamento degli istituti. In particolare, i due leader sindacali si riferiscono al decreto del 13 settembre scorso del direttore generale con cui sono stati attribuiti alle diverse province 479 posti in deroga circa tra collaboratori, assistenti amministrativi e tecnici, cuochi, guardarobiere, addetti alle aziende agrarie ed autisti, che si uniscono ai 1720 precedenti. In dettaglio, 190 sono andati ad Avellino, 119 a Benevento, 332 a Caserta, 1190 a Napoli e 368 a Salerno.

“Grazie - dicono De Luca e Colonna - ad un confronto ed una interlocuzione costante con l’Ufficio Scolastico regionale, siamo riusciti ad ottenere questi posti in più per il personale Ata, che saranno utili per lenire almeno in parte i disagi esistenti. Ora bisogna velocizzare subito l’assegnazione, ed incalzeremo la direzione affinché proceda senza perdere tempo. Aspettiamo altresì ulteriori interventi anche per le assunzioni da GPS e per i docenti di sostegno, per i quali l’Ufficio ci ha comunicato di aver aggiunto altre 700 unità per le scuole di ogni ordine e grado ai 10 mila già autorizzati prima dell’estate”.

“Aldilà delle fughe in avanti – sottolineano i due segretari generali - e delle manie di protagonismo di altre organizzazioni, riteniamo che bisogna procedere su questa strada nei prossimi giorni e nei prossimi mesi. Auspichiamo che la direzione sia attenta a dare le risposte attese alle nostre richieste, in assenza delle quali siamo pronti a lanciare una massiccia mobilitazione per i bisogni delle singole istituzioni e per contrastare con forza e decisione il precariato in Campania e nel Mezzogiorno”.